



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Venerdì 30 Dicembre 2016

VEDERE & SENTIRE

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI cronaca.trapani@gds.it

● Erice Concerto in piazza con orchestra di fiati

*** Nell'ambito della rassegna "EriceNatale", oggi alle 17,30 in piazza della Loggia a Erice vetta, si terrà il concerto dell'orchestra di fiati "Maria Ss. di Custonaci". L'iniziativa è promossa dal Comune in collaborazione con l'associazione culturale "Musicando" di Custonaci. Una rassegna che sta avendo tanto successo. (*MAX*)

● Paceco Concerto di Natale in chiesa Madre

*** Stasera alle 21 presso la chiesa madre di Paceco, si terrà il concerto di Natale della corale "Spe Salvi", organizzato dall'Avis di Paceco in collaborazione col Comune e Pro Loco. Saranno eseguiti brani natalizi arrangiati per cori polifonici. Ad esibirsi saranno anche i piccoli violinisti Gianni e Manuel Burriesci, reduci del programma "Prodigi". (*MAX*)



SALEMI LIGABUE PER UN ANNO SENZA MAFIE

*** Sarà Marco Ligabue (nella foto), fratello di Luciano, l'ospite di stasera alla "Festa per il nuovo anno senza mafie", il progetto #Officine della legalità 3.0, curato dall'associazione Koinè, Giovani di Salemi e Peppino Impastato, in collaborazione col Comune. Ligabue e Ismaele La Vardera, alle 21, presso l'auditorium San Giovanni a Salemi, presenteranno il nuovo libro e il nuovo brano musicale per il progetto "Il silenzio è dolo". Dalle 19,30 si potrà visitare, invece, il Museo della mafia che ospita i lavori realizzati durante i laboratori. Dopo l'incontro con Ligabue e La Vardera, concerto della band "Direzione Sud". Un fine anno quindi all'insegna dell'antimafia a Salemi. (*MAX*)

teranno il nuovo libro e il nuovo brano musicale per il progetto "Il silenzio è dolo". Dalle 19,30 si potrà visitare, invece, il Museo della mafia che ospita i lavori realizzati durante i laboratori. Dopo l'incontro con Ligabue e La Vardera, concerto della band "Direzione Sud". Un fine anno quindi all'insegna dell'antimafia a Salemi. (*MAX*)

● Calatafimi Presepe vivente nel centro storico

*** IV edizione del presepe vivente di Calatafimi-Segesta, oggi dalle 17,30 nel quartiere de Li Ficareddi, trasformato, per l'occasione, in una piccola Betlemme, con il fascino dei suoi antichi mestieri e scene del tempo. Lungo l'itinerario verranno offerti al pubblico bicchieri di tè caldo, acqua con alloro e limone e assaggi di ricotta fresca. (*MAX*)

● San Vito Lo Capo Si gioca a tombola al centro culturale

*** Oggi alle 21 al centro culturale di San Vito Lo Capo, si potrà giocare a tombola, su iniziativa dell'associazione bandistica "Città di San Vito Lo Capo". A Santa Ninfa, dalle 15 alla biblioteca comunale di Santa Ninfa, si terrà il laboratorio ludico per bambini. L'iniziativa è del Comune, nell'ambito della rassegna del Natale. La partecipazione è gratuita. (*MAX*)

● Trapani Villaggio solidale a Villa Margherita

*** Oggi dalle 14 presso la Villa Margherita di Trapani, dove è allestito il Villaggio solidale del Natale, si terrà una festa per bambini, con la partecipazione di babbo Natale e gli elfi. L'iniziativa è promossa dall'Ente Luglio Musicale, in collaborazione col Comitato delle donne e dalla Caritas diocesana. La partecipazione è gratuita. (*MAX*)

● Mazara del Vallo Presepe vivente in parrocchia

*** Andrà in scena oggi alle 17 presso la parrocchia San Francesco nel centro storico di Mazara del Vallo, il presepe vivente allestito dalla comunità parrocchiale. Si replica anche il 2 e il 6 gennaio. In piazza della Repubblica, sarà, invece, aperto il mercatino di Natale con l'esposizione di artigianato. (*MAX*)

CULTURA

SARÀ UTILIZZATO COME CENTRO CULTURALE. L'INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE È COSTATO 790 MILA EURO

Paceco, dopo 40 anni riapre il teatro Roma

In occasione della inaugurazione spazio a performance teatrali tratti da «Il Vendicatore» e musicali con Annamaria Ilari

L'amministrazione avrebbe voluto affidare la gestione della struttura alle associazioni locali ma senza risultati. Da qui la emanazione di un bando di cui è risultata vincitrice l'associazione Origami di Trapani

Salvatore Morselli
PACECO

*** Riaprono, dopo quasi quaranta anni di chiusura e completamente ristrutturati, i locali dell'ex Cinema Roma di Paceco che cambiano destinazione d'uso divenendo sede di un centro culturale. La struttura fu acquisita nel 1998 dall'amministrazione comunale guidata da Totò Pellegrino. I lavori hanno avuto un costo di circa 790 mila euro ed è stata finanziata dalla Regione Siciliana, Assessorato regionale delle Politiche Sociali e del Lavoro, con cofinanziamento dell'Unione europea. Tanti i cittadini presenti alla inaugurazione dello stabile, molti dei quali nostalgici frequentatori del cinema Roma che, sino alla fine degli anni Settanta, insieme al cinema Astron (locali andati distrutti dal fuoco dove oggi insiste una palazzina e i locali delle Poste) e a due arene, Roma e Esperia, che d'estate proiettavano i film, è stato sede deputata dei momenti ricreativi e culturali del paese. Il restauro del cine teatro Roma, come spesso capita, ha un po' diviso il paese. Da una parte i sostenitori della tesi che si doveva procedere ad un restauro

conservativo per mantenere la struttura originaria e quel po' di liberty che lo caratterizzava, dall'altro quanti invece hanno condiviso l'intervento effettuato che è in linea con le nuove tendenze architettoniche. Ma, al di là della disputa storico-ideologica, resta il ritorno alla fruizione di una struttura che, come ha sottolineato il sindaco Biagio Martorana: «è un pezzo importante della storia del nostro paese e rappresenta molto per tanti cittadini che hanno più di cinquanta anni di età, perché a questo ex cinema sono legati tanti ricordi e tante emozioni, per i film visti e per le

LA STRUTTURA OSPITA GIÀ UNA MOSTRA DI PITTURA DI LINO LO PINTO

tante feste che si tenevano qui in occasione di matrimoni, battesimi e varie ricorrenze. Torna ad essere un luogo di aggregazione sociale, completamente rinnovato al suo interno, per ospitare incontri, rappresentazioni teatrali ed altri eventi». Ed in occasione della inaugurazione dei locali, spazio a performance teatrali (con Giuseppe Catalano e Mariangela Passalacqua, dell'Associazione La Koinè della Collina che hanno recitato una scena de "Il Vendicatore"), e musicali con Annamaria Ilari, che ha cantato brani da "La Vita è bella" di Benigni e "Nuovo Cinema Paradiso" di

Tornatore, ed i fratelli Manuel e Gianni Burrieci, violinisti di nove e sette anni che lo scorso 19 novembre hanno partecipato alla trasmissione Rai "Prodigi" per l'Unicef. Piccolo intrattenimento che ha trovato ampio consenso del pubblico presente, oltre centinaio di persone, in numero maggiore rispetto ai posti disponibili tra platea e galleria. Erano presenti, tra gli altri, anche esponenti politici quali il deputato regionale Nino Oddo, il sindaco di Erice, Giacomo Tranchida, gli assessori della Giunta Martorana, la presidente del Consiglio comunale, Marilena Cognata, diversi

consiglieri della maggioranza e dell'opposizione, il baby sindaco Salvatore Garitta e la dirigente dell'istituto comprensivo di Paceco, Barbara Mineo. Non poteva mancare l'ex sindaco Totò Pellegrino, che nel 1998, come ha ricordato Biagio Martorana, guidava l'amministrazione comunale quando venne acquistato l'immobile. Il sindaco Martorana ha poi sottolineato come la sua amministrazione avrebbe voluto affidare la gestione della struttura alle associazioni locali ma senza risultati. Da qui la emanazione di un apposito bando di cui è risultata vincitrice l'associazione Origami di Trapani. La stessa, che gestirà il nuovo spazio culturale per tre anni, ha già approntato un programma di eventi per il 2017. Intanto la struttura ospita già una mostra di pittura, la personale dell'artista Lino Lo Pinto (presente alla inaugurazione ed a cui è stata donata una targa ricordo), un paccotto che, come ha sottolineato al sindaco «ha lasciato il nostro paese da giovanissimo pur conservando un forte legame con le sue radici, ed ha raggiunto importanti traguardi distinguendosi nel campo della pittura, della moda e del teatro. Con questa mostra, ha detto Martorana, desideriamo soprattutto far conoscere alle nuove generazioni le sue opere e la sua figura». La mostra, che è stata curata da Maria Grazia Fodale, potrà essere visitata fino al prossimo 8 gennaio. (P5AM07)



Un momento dell'inaugurazione con il sindaco Biagio Martorana che taglia il nastro

L'INTERVISTA

PACECO

Al cine teatro Roma è legata a filo doppio la storia di Paceco. Il cinema di «Don Mario Campaniolo», come era anche chiamato il locale, è stato punto di riferimento della vita di Paceco dal periodo fascista sino alla fine degli anni Settanta. Alberto Barбата, direttore emerito della biblioteca comunale di Paceco e storico del paese, ricorda che prima del cinema teatro Roma «Paceco poteva vantare un'altra sala, il cinema della Vittoria, di proprietà di Monsignor Mario Ferro, per lungo tempo arciprete della Chiesa Madre e capo del movimento cattolico nel territorio comunale che fino agli anni sessanta fu anche sala per matrimoni».

*** Si parla anche dell'impresa di un paccotto tornato dall'America.

«Nel 1913, arriva da New York un paccotto, certo Tranchida detto "trentarottù" con una borsa piena di dollari ed una passione, quella del cinema, la nuova invenzione che affascina tutti. Cerca soci per creare un locale da aprire alla proiezione dei film e ne trova due disponibili, il Lilli o Calogero Passalacqua, cognato del futuro Sindaco e senatore Pietro Grammatico, ex carabinieri ed il Giovannaria Campaniolo, proprietario di un grande magazzino in via Auteri (oggi via Principe Tommaso) e con una uscita secondaria in vico Luce che gli provengono in eredità dalla madre, Giuseppa D'Antoni. La casa del cinema Roma, quindi, è la casa dei D'Antoni, famiglia ragguardevole per cultura e storia familiare. La casa diventa sala del cinema nel 1914, mentre il palco e le decorazioni interne riportano la data del 1927».

*** Il locale era chiamato «il cinema di Campaniolo e non si citano i suoi due soci.

Lo storico Alberto Barбата: «Da casa divenne il cinema del paese nel 1914»

«Sì, perché quando la società si sciolse il Campaniolo non rinunciò mai alla sua supremazia sul magazzino del cinema, che poi era di sua proprietà, non riconoscendo comunque le spese e gli abbellimenti attuati dai soci. Il cinema rimase sempre nelle mani di Giovannaria Campaniolo e poi di suo figlio Giovannaria, detto "don Mario" che lo chiuse, insieme all'arena che aveva costruito negli anni sessanta in via Torrearsa, il 29 settembre 1982. È giusto ricordare che l'esperienza dell'arena di via Torrearsa fu preceduta da un'altra sala estiva, quella nata verso la fine degli anni Quaranta all'interno del cortile delle scuole elementari di Sciarotta, concesso per breve tempo dal Comune».

*** I più anziani ricordano le lunghe code al botteghino quando si proiettavano i «feul-



Alberto Barбата

Lunghissime file davanti al botteghino per vedere i film di Amedeo Nazzari

leton» con protagonisti Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson, da «Catene» al «Figli di Nessuno», a «Tormento».

«Fu anche a Paceco come altrove un delirio. Il cinema venne preso d'assedio, i biglietti andavano a ruba e fu la fortuna anche di chi in una bancarella sistemata affianco all'ingresso, vendeva bibite, caramelle, semi di zucca salati ed arachidi che venivano consumati durante la proiezione». Cinema e Teatro. Da Paceco passarono diverse compagnie teatrali. «Don Mario Campaniolo aveva un filo diretto con i proprietari del cinema Fontana di Trapani e spesso riusciva ad ottenere che le compagnie teatrali che si esibivano nel capoluogo si esibissero poi anche a Paceco. Quante? Sicuramente molte e poi le rappresentazioni teatrali di celebri compagnie che in primo luogo venivano a re-

citare nel capoluogo e poi passavano da Paceco, su sollecitazione del premuroso "Mario". L'unica occasione, quella delle compagnie teatrali, in cui Paceco non perdeva l'occasione di sfruttare la contiguità con la città falcata, l'invictissima urbs».

*** Questa la storia del cinema Roma, la storia familiare e burocratica, quella più ufficiale. Ma la sala non era solo cinema e teatro.

«Certamente. La sala di "Mario" fu utilizzata a lungo dal regime fascista per tutte le cerimonie ufficiali e non, per le manifestazioni delle "Feste del Pane" e per l'inaugurazione annuale delle Leve fasciste. Fu in quel cinema che avvenne il battesimo pubblico di molti giovani di Paceco, tra i quali nel 1938 quello oratorio dell'indimenticabile universitario del Guf,

Giuseppe Catalano, avvocato e futuro sindaco per lunghi anni del paese. Pianista per l'occasione, la signorina Rosa Passalacqua. E poi gli "assocamenti" del carnevale. Ed infine le feste dei matrimoni. Gli sposi arrivavano di sera accompagnati dai lumi in corteo e giu mazariche, polke, valzer, tanghi ed i dolci che le donne in parte racchiudevano in sacchetti per portarli a chi restava in casa ad aspettare».

*** In occasione della inaugurazione della sala qualcuno ha evocato "Nuovo Cinema Paradiso" di Tornatore. È una esagerazione?

«No. Il cine teatro Roma racchiude un'altra storia, quella etno-antropologica che lo assimila a tante altre sale cinematografiche siciliane ed italiane, quella più umana, quella più vera, quella che Giuseppe Tornatore ha rievocato con liricità filmica proprio in "Nuovo Cinema Paradiso" e che è comune a tanti di noi. Per esempio lo ho un ricordo legato a quando, avevo quattro o cinque anni e ogni sera un cugino di mia madre, Pietro Gioia, reduce dalla prigionia in un campo di concentramento inglese nell'Africa del Sud, mi portava al cinema da "Mario", dove in quella sala al piano terreno, su quelle sedie brutte di ferro, tra il fumo accecante ed ammorbidente di sigarette popolari e "sicari", nel turbinio assordante delle grida ed incantamenti di giovanotti scatenati, ho visto decine e decine di film di "indiani" e di nordisti e sudisti, con la famosa carica di "arrivano i nostri". Il cinema teatro Roma di Paceco è rimasto aperto sino al 29 settembre 1982 con un'ultima estate dell'Arena Roma. Con la sua chiusura Paceco non ha più avuto una sala cinematografica. Ora si apre questo nuovo spazio culturale. Non è molto, ma è più di niente».

(P5AM07)